

confermano la necessità di avere sempre a Milano il Comitato nazionale esecutivo, al quale come nel passato dovranno far parte attive le compagne rappresentanti le diverse zone più promettenti.

Invita la Direzione del Partito di assumere con energia la responsabilità di coadiuvare il Comitato nazionale per una base finanziaria che serva per il prossimo lavoro di pura propaganda femminile.

Per tutto quanto riguarda il lato politico e morale ogni lavoro sarà eseguito in comune nelle rispettive sezioni a tutte o giovanili.

Il Comitato dovrà riunirsi il più sovente possibile, il Congresso dovrà aver luogo una volta all'anno e al Congresso dovranno rinnovarsi le cariche, e presentare i bilanci.

Il giornale « La Difesa » dovrà essere l'organo controllato, diretto e coadiuvato dalle donne sotto la garanzia morale del Comitato nazionale.

TILDE MOMIGLIANO - ANGIOLINA ZANARDI  
BAGGI CECILIA.

Si vota per appello nominale e risulta approvato a grande maggioranza l'ordine del giorno Clerici.

Si vota per appello. Infine la compagna Malnati rivolge un saluto a tutte le vittime politiche. Per la intensificazione del movimento contro la reazione era stato anche presentato un ordine del giorno dalle compagne Luvaroni di Ancona e Rosso di Bologna.

Il Convegno si chiude quindi con un saluto dell'assessore di Milano, compagno Sanna.

### Adesioni e delegate

- Balzola (Alessandria), delegata Carsano Antonietta.
- Alessandria, città, del. Piacentini Rosina e Foco Rita.
- Ancona, del. Lucaroni Fortunata.
- S. Giovanni Valdarno (Arezzo), del. Tonacchini Adella.
- Badia Agnano (Arezzo), del. Clerici Carlotta.
- Borgo Panigale (Bologna), del. Rosso Maddalena.
- Bologna, del. Zanardi Angelina.
- Gareasio (Cuneo), del. Canova Lucia.
- Firenze, del. Pandolfi Ada e Minal Inelda.
- Cesena (Forlì), del. Sozzi Ida.
- Imola, Sesto Imolese, Osteriolo Ponterosso, S. Prospero, del. Martignoni Argentina.
- Pieve Quinto (Forlì), del. Foschia Adalgisa.
- Castelfiorentino (Firenze), del. Papeschi Livia.
- Valleggio (Genova), del. Scarabelli Fladelfia.
- Genova, del. Gallo Giuseppina.
- Cornigliano (Genova), del. Zaglio Giuseppina.
- S. Quirico (Genova), de. Cagno Francesca.
- Tirli (Grosseto), del. Corsali Linda.
- Cusano (Milano), del. Canesi Amalia e Piazza Antonietta.
- Legnano (Milano), del. Guagnini Maria, individuale e del. Nespoli Rosa.
- Baggio (Milano), del. Cassanova Ester, individuale e del. Rampoldi Armalia.
- Ferra d'Adda (Milano), del. Arnoldi Santina.
- Milano e Provincia, del. Casati Emma.
- Grossi Francesca, Bietti Teresa, Varè Ancilla, Cocchi Rosina e Santa Volonteri.
- Occhieppo (Novara), del. Pavignano Anna.
- Cameri (Novara), del. Toscani Carolina.
- Domodossola (Novara), del. Giordano Antonietta.
- Castelvetro (Piacenza), del. Pagani Maria.
- Parugia, del. Lucioni Elide.
- Nuova Ocina (Pisa), del. Brunetti Anna.
- Sasso (Pisa), del. Battilocchi Alice.
- Reggio Emilia, del. Fantini Evellina.
- Portiglio Gattatico (Reggio Emilia), del. Bernardi Euride.
- S. Maurizio Guastalla (Reggio Emilia), del. Nobili e Fiomba.
- Bagnolo e Guallieri (Reggio Emilia), del. Sessi Isabella.
- Roma, del. Mucelli e Zanetta.
- Ravenna, del. Goia Maria.
- Siena, del. Carlucci Bivezia e Grossi Poggibonsi (Siena), del. Francioli Nicoletta.
- Radicondoli (Siena), del. Boni Brunetta.
- Torino, del. Zoeca Elvira e Cavallo Preziosa.
- Circolo « Gay », del. Evangelisti Palmira.
- Circolo « Spartaco », del. Ferrero Felicità.
- Circolo S. Paolo, del. Castagna Emilia e Montagnana Clelia.
- Asti (Alessandria), del. Rita Ioco.
- Vicenza, del. Ada Zola.
- Schio e Magrè (Vicenza), del. Nicolazzo Elvira.
- Lufno (Como), del. Baggi Cecilia.
- Cremona, del. Vallati Luigia.
- Borgo Panigale (Bologna), del. Rosso Maddalena.
- Jicorno, del. Papi Vittoria Eletta.
- Forlimpopoli (Forlì), del. Sozzi Ida.
- Sampierdarena (Genova), del. Zaglio Giuseppina.
- Vigevano (Milano), del. Marinoni Luigina.

- Cristo (Alessandria), del. Marchetti Luigina.
- Ferrara e Provincia, del. Milano Irma.
- A. Costa e Corticello (Bologna), del. Rosso M.
- Valenza (Alessandria), del. Robotti Vin-Torino, Circolo Pozzo Strada, del. Buzzi Olimpia.
- Genza e Amisano Pierina.
- Sesto S. Giovanni (Milano), del. Bianchini Rina.
- Gognuzzo, Castelnuovo e Meletote (Reggio Emilia), del. Bernardi Euride.
- Sobborgo Bicocca (Novara), del. Caccia Pierina.
- Brescia, Zanano V. T. e Villa Cogozzo, del. Cappalunga Teresina.
- Riva Trigoso (Genova), del. Morigi Giuseppina.
- Settimo Torinese (Torino), del. Alloatti Giuseppina.
- Barco, Busana, Cinquacerri, Codemondo, Campègine, Canolo Correggio, Cella, Corviolo, Fabbrico, Jano, Mancasale, Masone, Masenzatico Montecchi, Pieve Modolena, Praticello, Prato, Puianello, Reggio E., Rio Saliceto, Roncocesti, Rubiera, Sesso, S. Bartolomeo, S. Ilario d'Enza, S. Maria della Fossa, S. Pellegrino, S. Prospero Strinati, S. Polo d'Enza, S. Vittoria, Rivalta, S. Tomaso di Fossa, Posdonato, S. Giovanni (Reggio Emilia), del. Nobili Florita e Sessi Isabella.
- Pegli (Genova), del. Gozziglia Gina.
- Sampierdarena (Genova), del. Salvetti Donelli.
- Ferrara, del. Milano Irma.
- Spilamberto (Modena), del. Simonini Paola.
- Sosso, Serrazzano e Casatenovo Ocina (Pisa), del. Fedeli Gisella.
- Pola, del. Fondo Giorgina.

## Contro la reazione

Quando il gruppo serrato dei deputati socialisti usciti vincitori dalle urne del 16 novembre 1919 si presentò alla Camera decisa a vincere la resistenza del Governo borghese, se non col numero con l'audacia, superando le convenzioni e comode forme legali, quando alto, e ripetutamente, echeggiarono sulle acque stagnanti di Montecitorio le note di « Bandiera Rossa » gli organi ed organetti della classe dominante gridarono in coro allo scandalo.

Il massimo giornalone, esponente del multicolore affarismo, l'organo di tutti e di nessuno, il Corriere della Sera, seguiva il tempo nel coro comune.

« Lo spettacolo che danno i socialisti alla Camera è indegno di persone civili. Essi sono venuti alla Camera in 160 ma non sono ancora la maggioranza. Vogliono governare? Vogliono is-sare la bandiera rossa su Montecitorio? Nulla vi sarà da osservare quando saranno veramente la maggioranza ».

Ecco il ragionamento che sull'onesto foglio legalitario non faceva una grinza. Ma chiediamo: come mai ora che nelle elezioni amministrative abbiamo conquistato la maggioranza in numerose città e paesi, come mai non è possibile governare in nome e per conto della maggioranza che tale compito ci ha affidato?

A Bologna ad esempio i socialisti ebbero diciottomila voti in più degli altri partiti insieme. Ma il giorno in cui, alla torre comunale, espongono il rosso simbolo della loro fede e della loro vittoria i legalitari dimenticano il sermone del giorno prima, spargono il terrore in mezzo ad una intera popolazione e coprono il lastrico di morti, di feriti: uomini, donne, fanciulli cadono vittime del fascismo malfattore, cullato ed alimentato dalla minoranza borghese. Ancora una volta la lezione ci viene da essi che sono sempre stati maestri di violenze e di sopraffazione, che hanno sempre governato colla più indegna dittatura.

Quella dittatura che non ammette nemmeno la rivolta delle vittime, degli assediati contro i complici del misfatto e trova la ferocia, tutta la ferocia da una sola parte: quella parte che sino ad oggi elenca uno sterminato numero di tombe premature, aperte dal regime borghese il quale si sostiene solamente colla violenza.

Anche noi donne che pure vorremmo essere capaci di relegare ogni forma di violenza, individuale o collettiva, nei ricordi del jusco passato non possiamo più solamente piangere e deplorare.

Additiamo alle compagne la lezione che ci viene dai fatti: Non potremo sfuggire alla lotta ultima che si fa sempre più aspra; prepariamo gli animi, prepariamo le coscienze!

## La donna elettrice

La ventennale accademia per il voto alla donna è giunta alla conclusione. La Camera ha sentito la vergogna di continuare a tenere chiuse per la donna le sezioni elettorali dopo averle aperte tutte le porte del lavoro, dopo averle inflitto il massimo della pena e dello strazio privandole del figlio o del marito. Così ha traugugiato l'amara pillola che il partito socialista, solo contro tutti gli accademici del diritto femminile, aveva tenacemente preparata attraverso parecchie legislature.

Sappiamo valutare l'alta importanza sociale e morale che ne deriva alla donna dal suo nuovo diritto. E' una nuova forza, un nuovo oculato controllo che s'inizia su tutta la vita amministrativa dei nostri comuni. Sarà non trascurabile elemento perché essa possiede già ottime qualità di buona amministratrice della famiglia.

Se sapremo fare, se non l'abbandoneremo al prete e al padrone, se sapremo iniziare quella propaganda imperniata non soltanto sulle teorie, ma materializzata di fatti, avremo con noi la grande maggioranza delle donne; maggioranza che è proletaria, che voterà come l'uomo, accanto all'uomo. Ma ci viene un dubbio.

La legge che le garantisce questo diritto è munita di tutti i sacramentali bolli? Non sarà per caso una nuova presa in giro?

Se non andiamo errati il disegno di legge nel suo complesso colla proporzionale, dovrà passare sotto le forche caudine d'una votazione nel segreto dell'urna. E sappiamo anche che alla Camera italiana non è nuovo il caso che, come Saturno divorava i suoi figlioli, venga rimangiata con una pioggia di palle nere, un progetto di legge già discusso e approvato articolo per articolo.

Poi... poi c'è il consesso dei vecchi e quali non vorranno essere da meno dei loro colleghi di Francia.

Con tutto ciò nessun tradimento, nessun rudere del passato potrà frenare il naturale avvento della donna lavoratrice nella lotta per la redenzione sua e della famiglia universale.

Socialisti, con o senza la scheda, non dimentichiamo la donna!

M. COPPINI

## Per i fatti di Bologna

Care compagne della Difesa,

Permettete che attraverso il nostro giornale io dica una parola di rimprovero a tutte le compagne, che in questi momenti di feroce reazione non sentono la fiera di difendere il partito al quale appartengono, e nemmeno un risentimento a mezzo di convocazioni di assemblee.

Qui, ove la provocazione di un gruppo di delinquenti precoci, di un numero esiguo di teppisti, di un gruppo di veri briganti che si chiamano tutti uniti fascisti, qui, ove la vita dei nostri compagni è sempre in pericolo, dove è perfino delitto di lesa maestà leggere il nostro *Avanti!* per la strada, qui io avrei voluto che le donne non solo di Bologna, ma di tutte le città e paesi ove esistono sezioni femminili si fossero adunate, per prendere anche qualche seria deliberazione, certamente consentita dalla direzione del partito nostro.

Anche le donne, almeno quelle che hanno dato la loro adesione al partito socialista, si muovono, perché anche la donna deve sentirsi offesa da tutte le ingiurie e le provocazioni che vengono da parte della borghesia. Abbiamo un animo, un cuore, una coscienza e non dobbiamo più oltre rimanere inerte, specie, in questo momento, in cui la reazione ha oltrepassato tutti i limiti e in cui i nostri compagni, vengono esposti alle più basse ingiurie e alle vili calunnie dei pescicani e dei guerrafondai.

Siamo socialiste e il nostro dovere è quello di essere a fianco dell'uomo per difendere il nostro ideale. Guardiamo alle donne russe e imitiamone l'esempio.

Con la speranza che questo mio grido di protesta e di incitamento valga a scuotere le dormienti, vi mando i miei saluti comunisti.

Vostra

ANGELINA ZANARDI.

Ci associamo al richiamo della compagna Zanardi e alla sua protesta.

n. d. r.

Abbonatevi alla « Difesa delle Lavoratrici ».

## A tutti i Segretariati, Unioni e Leghe tessili federate

Carissime compagne e compagni,

A tutti voi non sarà sfuggito che domenica 28 novembre u. s. a Milano ebbe luogo un Convegno Femminile Socialista Nazionale, al quale questo Comitato Esecutivo ritenne suo dovere intervenire, in nome delle 125-130 mila donne a noi organizzate, e valendosi dell'invito avuto da parte del Comitato Femminile dirigente. Ciò conformo anche allo spirito altamente socialista e sindacale, che al nostro Congresso di Torino si espresse unanimemente sull'ordine del giorno delle compagne Casartelli, Colombo e Campi, che ci permettiamo rammentarvi:

« Il Congresso della Federazione Tessile fa voti che la Difesa delle Lavoratrici — pubblicata per cura del Partito Socialista e dell'Avanti! per la propaganda spicciola fra le donne — si occupi anche largamente della vita delle Organizzazioni Sindacali Femminili nelle sue realizzazioni quotidiane e nelle sue finalità ultime, per fare nello stesso tempo propaganda di maggiore penetrazione socialista e sindacale nella massa femminile, in genere ed in quella tessile in specie; ed invita il Comitato Esecutivo a far presente ai dirigenti del giornale la necessità vecchia e nuova della propaganda femminile ».

Al riuscitissimo Convegno di domenica noi ebbero il piacere di udire, anche dalle donne, così come noi pensavamo, che la propaganda socialista femminile la si deve svolgere appunto fra la massa, in seno all'organizzazione, nelle riunioni, nei comizi, dove le nostre donne non mancano mai.

Unità di idee, dunque, che richiede unità di intenti.

Intenti cui tutti noi debbono trovare e ci trovano concordi: « lietamento. Ciò che noi volemmo, appunto, dimostrare, dietro deliberazione unanime del Comitato Esecutivo Federale, versando subito al giornale *La Difesa delle Lavoratrici*, e per la propaganda, la somma di L. 2000 (duemila), in considerazione anche delle strettezze finanziarie, in cui il movimento stesso si dibatte.

Non solo, ma onde dare più vitale incremento e maggiore diffusione al giornale, che è la voce delle donne, la voce di tutte le centinaia di migliaia di donne sfruttate, delle officine o dei campi, questo Comitato decideva di procedere senz'altro a fare tra mila abbonamenti annui per il giornale medesimo. Tre mila copie del giornale socialista femminile, che noi manderemo, in proporzione del numero dei soci, a tutte le Sezioni nostre, perché vengano distribuite fra le operaie dei Consigli Direttivi e fra le altre iscritte della Lega; perché vengano diffuse il più che sia possibile fra tutte le nostre organizzate, facilitandone la lettura nei Circoli di coltura e nelle sale di lettura.

Se poi, inoltre, i Consigli Direttivi delle nostre organizzazioni intendessero averne maggior numero, per una più vasta diffusione, provvedano direttamente coll'amministrazione del giornale.

Noi intanto raccomandiamo vivamente che questa nostra decisione, che ci dà un'altra arma per la nostra propaganda, sia ben usata, ben sviluppata, abbia a dare (e non debbono mancare) i frutti, i benefici che tutti logicamente attendono: occorre unicamente e sempre lavorare, intensamente lavorare.

Tanto più che del giornale delle donne socialiste noi ci varremo, anche, naturalmente in accordo con la redazione, per le nostre comunicazioni, per le notizie riflettenti il movimento tessile!

A voi, dunque, a tutti voi, dirigenti del movimento locale, l'aiutarci nella diffusione delle nostre idee, nella propaganda della nostra fede.

Con tutta volontà, con tenacia! Abbiateli, intanto, i nostri più cordiali saluti.

p. *La Femmina Italiana Operaia Tessile*: IL COMITATO ESECUTIVO.

## Congresso delle donne comuniste a Berlino

Il giorno 8 avrà luogo la Conferenza delle donne comuniste. In questa Conferenza verrà discusso il programma di lavoro da svolgere fra il proletariato femminile. Clara Zetkin riferirà su: « La donna nella difesa e nella ricostruzione della Repubblica dei Soviet ».